

Legge di stabilità: su pensioni interventi parziali ed insoddisfacenti

La manovra di bilancio (legge di stabilità 2016), la seconda del Governo Renzi, al momento in cui si scrive è passata al Senato in prima lettura, e ora si attendono possibili modifiche alla Camera. La Cgil ha espresso un giudizio ad oggi negativo sulla legge e sulle misure relative agli interventi previsti in materia di pensioni, che sono considerate insufficienti e parziali.

Si chiede di rivedere la riforma Fornero, con nuove misure utili a dare nuove opportunità ai giovani. Solo tenendo insieme le rivendicazioni dei pensionati con quelle degli attivi, degli immigrati, dei disoccupati, dei poveri ecc., e non contrapponendo i "fronti", si può sperare di mantenere il patto generazionale. La previdenza italiana non è un sistema assicurativo puro e perfetto.

E' un sistema complesso con strani e particolari diritti acquisiti che rischia di crollare se gli interventi sono selettivi, parziali e creano asimmetrie di

trattamento. In genere a pagare in questa stratificazione complessa, sono sempre i pensionati con trattamenti bassi.

Infatti nella presentazione del bilancio sociale dell'Inps 2014 è emerso che il 42,5% dei pensionati italiani (6,5 milioni di persone) ha un reddito da pensione inferiore ai 1.000 euro.

Il capitolo previdenza in Parlamento è tutt'altro che chiuso e la discussione continua tra i numerosi emendamenti. Una delle novità attese riguarda la sperimentazione per i lavoratori alle dipendenze del settore privato più vicini alla pensione di vecchiaia.

Infatti chi matura i requisiti per la pensione di vecchiaia entro il termine del 31 dicembre 2018 potrà beneficiare del part-time agevolato, ovvero della riduzione dell'orario lavorativo tra il 40 e il 60%.

Si sono chiesti provvedimenti aggiuntivi al fine di allargare le misure a vantaggio delle donne e in particolare la necessità che l'ampliamento della



no-tax area dei pensionati venga anticipato dal 2017 al 2016, come sembrava essere in un primo tempo. La no tax area è il livello di reddito esentasse.

Oggi i pensionati (e non si è capito perché) hanno un livello di reddito esentasse inferiore a quello dei

lavoratori dipendenti. Con questa legge di stabilità viene in parte parificato. Quando diventerà legge porterà un po' di soldi in più nelle "buste paga" dei pensionati. La misura, come tutte le leggi finanziarie, è soggetta al parere dell'Europa.



Senza il beneplacito di Bruxelles il beneficio potrebbe scattare nel 2017. Parzialmente positive le misure per il sociale:

1) 90 milioni per il "Dopo di Noi" riferito ai disabili che rimangono senza genitori e familiari che se ne prendono cura;

2) 400 milioni per il fondo della non autosufficienza

3) Piano di contrasto alla Povertà con l'istituzione presso il Ministero del lavoro e delle Politiche sociali del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale a cui vanno 600 milioni per il 2016 e un miliardo dal 2017.

Giudicata negativamente invece la proroga del blocco dell'indicizzazione per alcuni assegni pensionistici (a partire da quelle 4 volte il minimo fino a 6) dopo lo sblocco che c'era stato con il decreto post sentenza.

Doveva essere una clausola di salvaguardia ed invece, con la proroga, è diventata tutti gli effetti una copertura della legge di stabilità. Le segreterie

territoriali di SPI-CGIL FNP-CISL UILP-UIL di Biella, Novara, Verbania, Vercelli si sono trovate il 18 novembre a Novara e hanno ribadito contrarietà alle misure assunte in materia di pensioni nella legge di stabilità.

Dopo l'attivo regionale del 30 ottobre 2015 a Torino, si è deciso: di partire da subito con una campagna di sensibilizzazione rivolta all'opinione pubblica con la distribuzione di materiale informativo in tutti i territori del quadrante; di utilizzare anche appositi gazebo, individuando con le leghe i luoghi di distribuzione quali mercati, sedi INPS, ecc. per garantire una adeguata informazione; di intervenire sui mass media locali (Radio, Tv, Giornali) per informare in modo capillare iscritti e cittadini; di fare assemblee unitarie nelle città più importanti, nei circoli e nei luoghi che si riterranno maggiormente significativi per favorire la partecipazione.

Giovanna Salmoiragò

Attivo interregionale unitario a Torino il 17 dicembre

Cambiare le pensioni dare lavoro ai giovani

Le segreterie nazionali CGIL CISL UIL hanno deciso il prossimo giovedì 17 dicembre la convocazione di tre attivi unitari interregionali dei quadri e dei delegati per sostenere la piattaforma unitaria sul tema delle pensioni.

Gli attivi, che avranno come tema "Cambiare le pensioni, dare lavoro ai giovani", si svolgeranno secondo le seguenti modalità:

A Torino

Le strutture di Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Sardegna, Lombardia, Alto Adige, Trentino, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Introdurrà Domenico

Proietti della Segreteria Nazionale UIL e concluderà Annamaria Furlan Segretaria Generale CISL

A Firenze

Le strutture di Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio.

Introdurrà Maurizio Petriccioli della Segreteria nazionale CISL e concluderà Susanna Camusso Segretaria generale CGIL nazionale.

A Bari

Per le strutture di Campania, Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia.

Introdurrà Vera Lamonica della Segreteria nazionale CGIL e concluderà

Carmelo Barbagallo Segretario generale UIL.

Inizia la mobilitazione sindacale per ottenere:

- Revisione dei criteri di rivalutazione delle pensioni.

- Equiparazione delle detrazioni fiscali tra pensioni e lavoro dipendente.

- Flessibilità su tempi e modi per andare in pensione.

- Ricambio generazionale nei luoghi di lavoro.

La ripresa economica e l'aumento dell'occupazione richiedono interventi immediati per ristabilire equità sociale, aumento del reddito da lavoro e pensione, solidarietà fra le generazioni.

Cosa ci manca di Laura

Nell'agosto di quest'anno è mancata improvvisamente Laura Franzoni, che faceva parte della Lega del Basso Biellese, offrendo la sua disponibilità di tempo nella sede di Occhieppo Superiore. Era da poco stata eletta responsabile del coordinamento donne di quella lega.

Mancare improvvisamente significa non dare il tempo a chi resta di elaborare il lutto, come potrebbe essere di fronte a una malattia lunga. Quando una persona sparisce così, mancano soprattutto le relazioni, le azioni che si dividevano insieme ai compagni e compagne e non si riesce a farsene una ragione.

Ci mancherà di Laura la

dolcezza, la serenità dello sguardo di chi sapeva ascoltare attentamente e poi con pacatezza e tranquillità dimostrava, a differenza di molti che hanno la presunzione di sapere tutto, di aver capito molto e ci aggiungeva qualcosa di suo.

La capacità di mediare con le persone: riusciva a non litigare con nessuno e trovava soluzioni che mettevano tutti contenti. L'esperienza le arrivava dalla sua famiglia "allargata" con una madre che, nel dopoguerra, era arrivata dal Veneto già con cinque figli e nel biellese aveva conosciuto il futuro marito e padre di Laura.

La disponibilità a lavorare con gli altri, dopo

tante esperienze di lavoro: dalla fabbrica, quando era ancora una ragazzina, fino allo sportello anagrafe del Comune di Biella, dove ti passa davanti il mondo.

Ciao Laura da tutti i compagni e le compagne dello Spi di Biella.

